



progetto ricerca

ISTRUZIONI
PER LA REDAZIONE

istruzioni per la redazione

L'obiettivo della ricerca è quello di fare in modo che gli studenti approfondiscano la storia della cooperazione bolognese, utilizzando la letteratura principale relativa all'argomento trattato e maturando una conseguente consapevolezza storiografica della tematica presa in esame e del dibattito su di essa. È auspicabile, inoltre, che parte della ricerca venga svolta su fonti primarie, siano esse edite o d'archivio.

La ricerca si deve strutturare in tre nuclei principali: **introduzione**, **descrizione e analisi**, e **conclusione**.

INTRODUZIONE

Nell'introduzione si richiede allo studente d'illustrare la natura dell'argomento trattato, l'arco cronologico preso in esame, il modo in cui ciò è stato fatto, gli strumenti e le fonti che si sono utilizzati, le ragioni per cui si è scelto un dato argomento.

DESCRIZIONE E ANALISI

In questa parte, che occuperà un ruolo quantitativamente preponderante nell'economia complessiva della ricerca, lo studente illustrerà gli elementi storici dell'argomento preso in esame. Lo studente dovrà qui dimostrare di avere chiari sia gli aspetti fattuali del tema prescelto sia le principali problematiche storiche connesse a tale tema. L'esposizione deve seguire pertanto un filo logico e consequenziale, evitando salti tematici e cronologici.

CONCLUSIONI

Sulla base degli elementi illustrati nel corso dell'esposizione, lo studente è invitato a formulare delle conclusioni. Tali conclusioni devono però rappresentare la coerente conseguenza degli aspetti illustrati nelle parti precedenti. Le conclusioni possono servire, ad esempio, per esplicitare con chiarezza e sistematicità le considerazioni che lo studente ha avanzato nella parte di descrizione e analisi del tema in oggetto.

Stante la sua brevità, l'elaborato non deve essere suddiviso in capitoli ma in alcune parti che possono essere numerate o titolate.

La ricerca deve essere corredata da una bibliografia e dalle note a piè di pagina.

BIBLIOGRAFIA

Nella bibliografia vanno indicate le fonti utilizzate nella stesura della ricerca. Le fonti possono essere primarie (come i documenti o i giornali dell'epoca) e secondarie (ossia la letteratura critica, composta sia da libri che da articoli sull'argomento preso in esame). La bibliografia va posta al termine della ricerca: i vari tipi di fonti vanno indicati separatamente così come i libri debbono essere distinti dagli articoli (vanno indicati nell'ordine: a) Fonti primarie; b) Libri e Monografie; c) Saggi e Articoli). Dei

libri è necessario indicare l'autore, il titolo completo, il luogo di pubblicazione e l'anno di pubblicazione. Degli articoli è necessario indicare, oltre all'autore e al titolo completo, la rivista ove essi sono stati pubblicati, il numero della rivista e l'anno di pubblicazione e le pagine (si vedano esempi sotto).

NOTE A PIÈ DI PAGINA

Le note a piè di pagina servono per:

- Indicare la fonte di una eventuale citazione
- Illustrare da dove lo studente ha tratto le informazioni fattuali esposte nel testo
- Aggiungere ulteriori indicazioni bibliografiche che confermano un'asserzione illustrata nel testo.
- Ampliare affermazioni fatte nel testo, integrandole con ulteriori considerazioni ed eventuali commenti.

Nelle note valgono le stesse indicazioni relative alla bibliografia (autore, titolo, ecc.). È indispensabile evitare note troppo lunghe, soprattutto di commento. Esse infatti appesantiscono il testo e ostruiscono la linearità della narrazione.

INFORMAZIONI SULLA STESURA DELLA RICERCA

In generale, la bibliografia alla quale lo studente farà riferimento deve essere limitata a una quindicina di titoli, tra libri e articoli, cui vanno aggiunte le fonti primarie. L'elaborato finale deve avere, di norma, una dimensione pari a circa 25-60 pagine (tra i 50mila e 120mila caratteri complessivi, spazi inclusi) aventi le seguenti caratteristiche:

- pagine di 32-35 righe, ciascuna di 65-70 caratteri di tipo standard (times, courier, helvetica).
- figure e tavole formato UNI (A4, A3).
- contenitore delle tavole adeguatamente dimensionato (A3, e spessore corretto).

COME SI CITANO LE FONTI

Libri.

Della prima citazione di un libro si indicano: autore (nome, cognome), titolo corsivato, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagine relative ai temi che si stanno discutendo.

Esempio: G. Ricci Garotti, A. Cossarini, *La cooperazione storia e prospettive*, a cura della Federazione provinciale bolognese delle cooperative e mutue Bologna, APE, 1974, p.34.

Della seconda citazione di un libro si indicano: se di quell'autore vi è una sola pubblicazione citata nell'intero elaborato, nome, cognome, op. cit. corsivata e pagine di riferimento (esempio: G. Ricci Garotti, A. Cossarini, *op. cit.*, p.36); per le altre citazioni valgono le regole relative ai libri

Documenti.

Dei documenti va indicata il contenuto, la data e gli estremi della fonte (archivistica o a stampa) da cui il documento è tratto.

progetto ricerca

REGOLAMENTO



SOGGETTI AMMESSI AL BANDO

Può partecipare al bando una quarta classe di ciascuna delle seguenti scuole medie superiori della provincia di Bologna: Istituto Geometri, Istituto Agrario, Istituto ragionieri/periti informatici, Istituto ad indirizzo sociale, Istituto Alberghiero, Istituto Professionale.

DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per partecipare a *Coopyright* le classi dovranno presentare la richiesta di adesione dando indicazione dell'argomento specifico che si intende affrontare, del collegamento tra passato (Storia) ed esperienze attuali, del percorso metodologico orientato alla ricerca/azione, dei risultati attesi. Legacoop Bologna e Confcooperative Bologna, tramite il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale sono a disposizione delle scuole che richiedano un supporto informativo e/o documentale.

SELEZIONE

Tra tutte le proposte di ricerca ne verrà scelta **una** in base all'originalità dell'argomento, all'attinenza con esperienze del nostro territorio, all'interesse del tema affrontato, alla metodologia prescelta.

SUPPORTI DIDATTICI

Legacoop Bologna e Confcooperative Bologna, tramite il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, mettono a disposizione i supporti necessari per la realizzazione della ricerca. Verranno forniti materiali (documenti, testi storiografici, schede didattiche) indicazioni metodologiche e, a richiesta, esperti qualificati per l'approfondimento dei temi oggetto di studio. Le due Centrali cooperative individuano un "Tutor referente" per ogni ricerca in concorso, a supporto del lavoro delle scuole. La ricerche prescelta concorrerà, con la presentazione del documento conclusivo, alla premiazione finale.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Sarà costituita da cinque membri: i referenti del progetto *Coopyright*, il Direttore del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, il referente pedagogico, un docente di storia. La commissione valuterà le ricerche presentate per scegliere la proposta da ammettere e, a fine percorso, designerà la ricerca valutate migliori.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le ricerche saranno valutate sulla base dell'originalità dell'argomento, della documentazione portata a supporto delle stesse, della chiarezza espositiva, dei legami col territorio bolognese, della metodologia utilizzata, tenuto conto del giudizio espresso dagli insegnanti delle classi partecipanti. In particolare saranno considerati:

- l'adesione della ricerca alla metodologia di base (fornita)
- le peculiarità mutualistiche e intergenerazionali dell'analisi o del tema svolto.

COSA SI VINCE

La commissione di valutazione selezionerà i lavori secondo i criteri individuati ripartendo così i premi:

- **1 premio di 1000 € a tutti i lavori che rispondano ai criteri sopra riportati**
- **1 premio di 1000 € alla ricerca che connetta storia ed attualità della cooperazione**

Inoltre tutti i lavori presentati avranno la possibilità di partecipare ad un'iniziativa promossa da Legacoop Emilia Romagna, che si terrà presumibilmente nel mese di settembre 2009 nella quale verranno assegnati:

premi per un totale di 3000 Euro alla ricerca o all'impresa cooperativa con le migliori caratteristiche di sostenibilità e/o di responsabilità sociale (vedi allegato)

Le classi che parteciperanno al progetto potranno godere di crediti formativi per gli studenti da concordare con la scuola.

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le richieste di adesione dovranno pervenire entro il **6 ottobre 2008**. Il progetto *ricerca* dovrà concludersi entro il **30 aprile 2009**. Il presente bando è scaricabile dai siti di Legacoop Bolo-

gna (www.legacoop.bologna.it), Confcooperative (www.bologna.confcooperative.it) e Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale (www.cooperazione.net).

Per informazioni rivolgersi a:

- Legacoop Bologna, viale Aldo Moro 16, 40127 Bologna, Tel. 051 509814, coopyright@legacoop.bologna.it
- Confcooperative Bologna, via A. Calzoni 1/3, 40128 Bologna, tel. 051 4164450, coopyright@confcooperative.it
- Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale via Mentana 2, 40126 Bologna, tel. 051 231313, info@cooperazione.net

Per le modalità di consegna del materiale consulta le istruzioni contenute nell'opuscolo *Inventa una cooperativa*.

ALLEGATO: RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

La responsabilità sociale delle imprese è un termine nuovo che ha raggiunto in questi ultimi anni una certa popolarità. La Commissione Europea la definisce come la "Decisione volontaria di contribuire al progresso della società e alla tutela dell'ambiente, integrando preoccupazioni sociali e ecologiche nelle operazioni aziendali e nelle interazioni con gli stakeholder"¹, fornendo l'unica definizione ufficiale. Gli stakeholder significano in inglese gli "aventi parte" ossia tutti coloro che in qualche modo interagiscono, subiscono o beneficiano di quanto l'impresa realizza. Secondo l'approccio economico agire in modo socialmente responsabile significa massimizzare il valore tenendo conto degli effetti indotti sui propri stakeholder (definibili anche "portatori d'interesse"), potenziando gli asset intangibili (la reputazione, il dialogo, la trasparenza), riducendo le esternalità negative (inquinamento, disequilibri, ...) e valorizzando quelle positive (occupazione, supporto allo sviluppo socio-economico...).

La prima distinzione è tra responsabilità sociale ed etica. L'etica d'impresa si rifà sostanzialmente al tema del governo dell'impresa: un'organizzazione è etica nel momento in cui, non solo rispetta le normative, ma gestisce l'impresa nel rispetto dell'interesse dei diversi stakeholder, in modo trasparente, secondo un modello valoriale definito a priori e condiviso con i propri principali interlocutori; rientrano nell'etica d'impresa i temi della governance e della rendicontazione del proprio operato rispetto a valori e missione.

La responsabilità sociale d'impresa presuppone invece il riconoscimento da parte dell'organizzazione di essere un attore chiave del contesto in cui opera, verso il quale la stessa si adopera non solo per garantire una gestione eticamente corretta, ma anche e soprattutto per assumere un ruolo attivo di promozione del benessere sociale in termini di coesione sociale, welfare, rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera di fornitura...La responsabilità sociale d'impresa è focalizzata prima di tutto sul qui e ora.

La seconda distinzione è tra responsabilità sociale e sostenibilità. *The World Commission on Environment & Development* definisce nel 1987 la sostenibilità come "la capacità di assicurare il soddisfacimento delle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro stessi bisogni", che si concretizza per le imprese nell'adozione nei processi decisionali di una logica che garantisca al contempo efficienza economica, tutela ambientale e attenzione alle conseguenze sociali. Questo è possibile solo attraverso un processo strutturato di coinvolgimento degli stakeholder non solo in merito di valutazione, ma soprattutto di decisione e di produzione e distribuzione del valore prodotto. La sostenibilità di un'impresa ha quindi come prerequisito il dialogo e l'apertura in una logica multistakeholder corredata dalla tensione a massimizzare le utilità di tutti, come strumento essenziale la definizione di "patti chiari e condivisi" tra gli attori che concorrono all'attività caratteristica.

Al contempo è proiettata più al futuro che al presente, nelle sue scelte massimizza sempre le utilità delle future generazioni, per questo è strettamente connessa al concetto di intergenerazionalità cooperativa e al contempo pone l'ambiente come variabile chiave da tutelare.

Le risorse e il territorio sono infatti finite ed essenziali al perdurare della società, l'impresa sostenibile progetta e realizza le proprie attività dando priorità a ridurre i consumi, ridurre le emissioni nel proprio processo produttivo ma anche e soprattutto nelle modalità d'impiego dei prodotti e servizi che immette sul mercato. La sostenibilità è focalizzata sul futuro ed ha necessariamente un approccio globale.

1. Libro verde, 2001



Promotori



CENTRO ITALIANO
DI DOCUMENTAZIONE
SULLA COOPERAZIONE
E L'ECONOMIA SOCIALE

Con il contributo di



Camera dell'Economia



In collaborazione con



© OOPYRIGHT
INVENTA UNA COOPERATIVA